

## “L’ordinario nasconde il divino”

Cari amici, ci mettiamo in ascolto della Parola che non finisce mai di stupirci...

Mc 6,1-6:

Partito quindi di là, andò nella sua patria e i discepoli lo seguirono. Venuto il sabato, incominciò a insegnare nella sinagoga. E molti ascoltandolo rimanevano stupiti e dicevano: «Dove gli vengono queste cose? E che sapienza è mai questa che gli è stata data? E questi prodigi compiuti dalle sue mani? Non è costui il carpentiere, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle non stanno qui da noi?». E si scandalizzavano di lui. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato che nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E non vi poté operare nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi ammalati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità

Il Vangelo ci mostra con coerenza la continuità del mistero dell’incarnazione.

Ci commuoviamo di fronte alla nascita di un bambino nato in una stalla e non finiamo mai di stupirci dietro il messaggio di questa situazione. Però, quando questo bambino continua a vivere l’ordinarietà della vita: un uomo che vive nella quotidianità, non riusciamo più a cogliere il messaggio divino a Betlemme. Tutti adorano l’Emmanuele ma quando entra nella normalità della vita, non riconosciuto.

L’ordinarietà della vita di Nazareth, sembra cancellare il mistero di Dio che è in Lui

Anche noi cogliamo il mistero di Dio nella liturgia, ma non lo sappiamo cogliere nella vita ordinaria.

Eppure anche nella nostra vita è il luogo per vivere lo straordinario, da vivere appunto dentro la vita di tutti i giorni.

Il nostro corpo fa parte del Corpo di Cristo.

La novità dello Spirito abita dentro di noi per cui, in questa situazione possiamo comunicare l'Amore divino.

I trent'anni che Gesù ha trascorso a Nazareth, sono Parola divina

L'ordinario è lo spazio per vivere il divino. Così cambierà la nostra vita.

In cfe: è comunità di evangelizzazione. Ciò significa persone che avvicinandosi a Gesù, gustando la Sua presenza, lodandoLo, diventano evangelizzatori

Gesù ci chiede di vivere la normalità nella straordinarietà. L'evangelizzazione si comunica con l'amore perché è solo l'amore che converte.

Questo è lo stile di Gesù: l'attenzione a tutte le persone, particolarmente a coloro che soffrono e coloro che sono lontani dalla fede.

- La nostra vita ordinaria è carica di mistero di Dio

- La via ordinaria è la via dell'evangelizzazione

Amare nei fatti, con continuità, invocando lo Spirito Santo

Come crediamo che l'ordinarietà diventa Corpo di Cristo, così la nostra vita ordinaria nello Spirito può comunicare amore a noi e agli altri